



Imprese che attraversano la crisi.

Presentazione del XIX Rapporto  
annuale sul mercato del lavoro

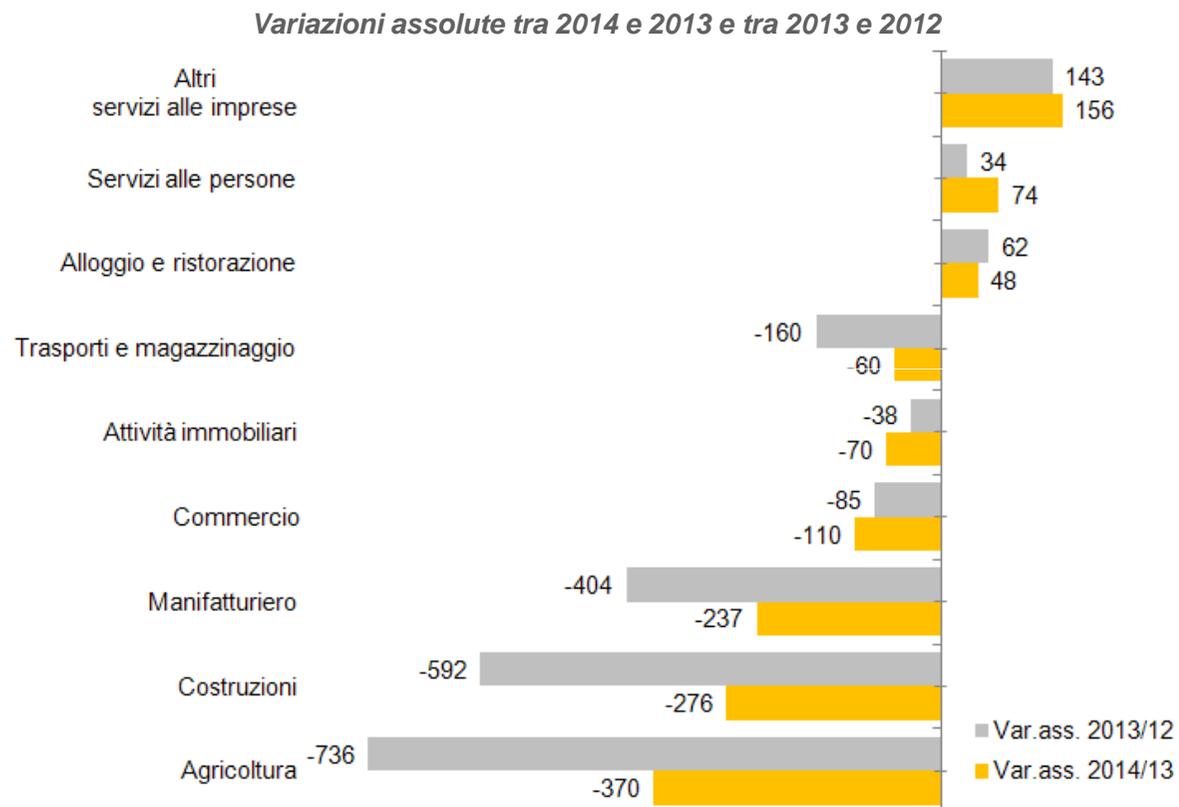
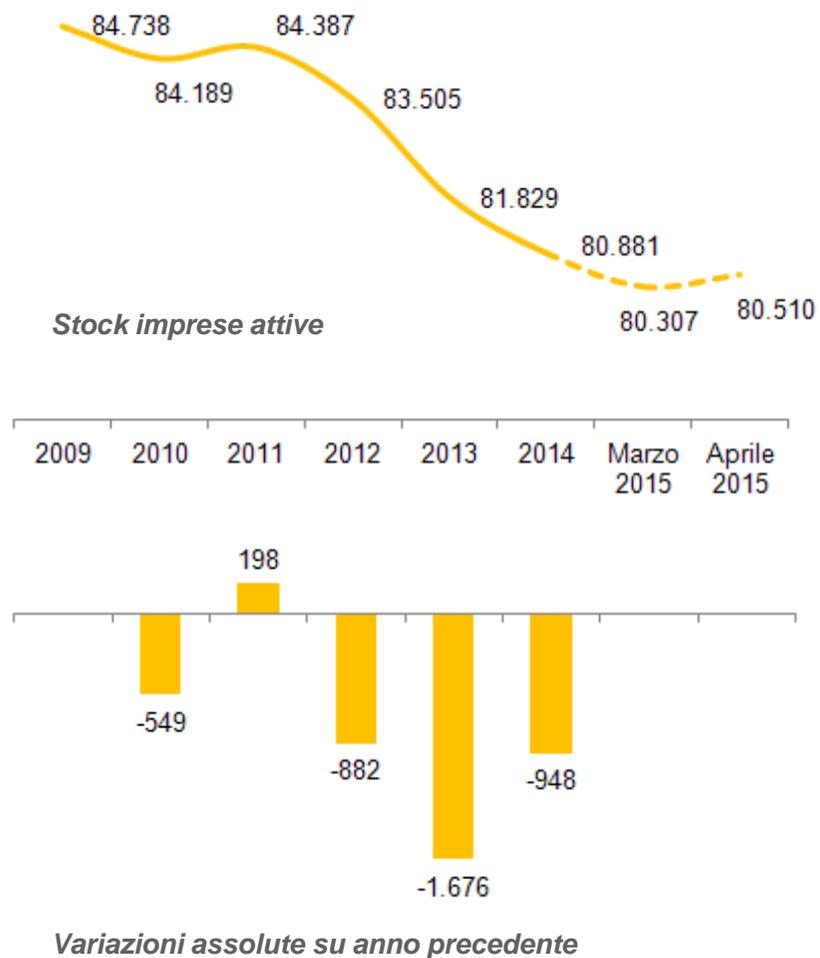
Cartella stampa

*tv*

Treviso, 9 giugno 2015

## La demografia di impresa | 1

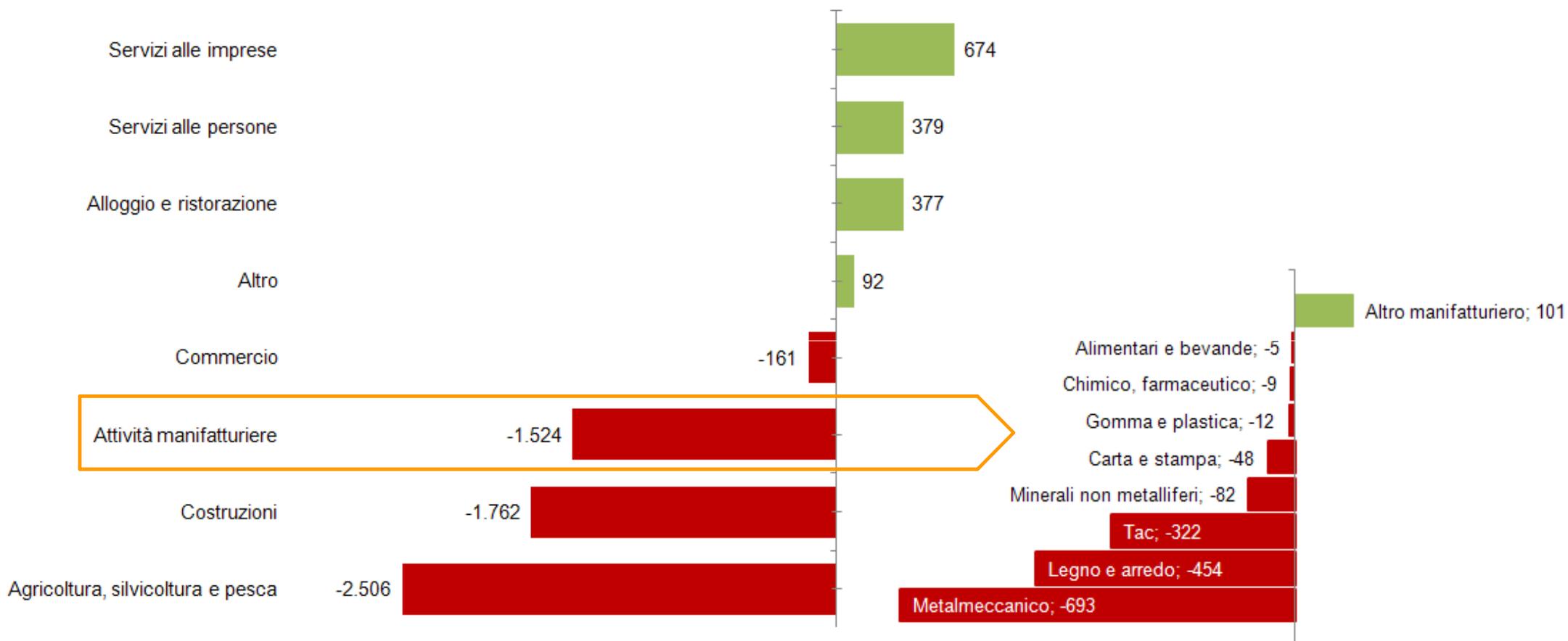
La demografia di impresa ha subito una contrazione strutturale durante la crisi. Anche per il 2014 e per i primi mesi 2015 è proseguito il trend negativo, anche se in forme più attenuate



Fonte: dati Infocamere.

## La demografia di impresa | 2

Variazioni assolute tra I trim. 2009 e I trim. 2015



## Le imprese artigiane

Anche le imprese artigiane, pur in un contesto ancora negativo, sembrano invertire la tendenza:

*Stock imprese artigiane attive di fine periodo e relative variazioni (var. % rispetto a inizio crisi).*

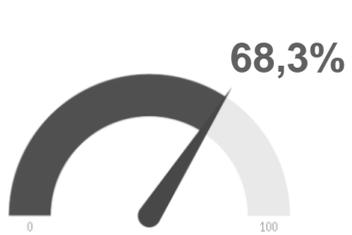
|                                   | Valori assoluti |               |            | Variazioni                   |                              |                                 |                                 |                           |        |
|-----------------------------------|-----------------|---------------|------------|------------------------------|------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------|--------|
|                                   | Marzo 2009      | Dicembre 2014 | Marzo 2015 | Marzo 2015/<br>Dicembre 2014 | Marzo 2014/<br>Dicembre 2013 | Dicembre 2014/<br>Dicembre 2013 | Dicembre 2013/<br>Dicembre 2012 | Marzo 2015/<br>Marzo 2009 |        |
|                                   |                 |               |            | Var. ass.                    |                              |                                 |                                 | Var. ass.                 | Var. % |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 238             | 240           | 244        | 4                            | 0                            | 0                               | 3                               | 6                         | 2,5    |
| Attività manifatturiere           | 7.286           | 6.461         | 6.414      | -47                          | -51                          | -94                             | -183                            | -872                      | -12,0  |
| Costruzioni                       | 10.839          | 9.531         | 9.453      | -78                          | -109                         | -215                            | -485                            | -1.386                    | -12,8  |
| Commercio                         | 1.246           | 1.219         | 1.214      | -5                           | -6                           | -6                              | 3                               | -32                       | -2,6   |
| Alloggio e ristorazione           | 594             | 675           | 675        | 0                            | -2                           | 2                               | 10                              | 81                        | 13,6   |
| Servizi alle imprese              | 2.752           | 2.576         | 2.599      | 23                           | -2                           | -9                              | -122                            | -153                      | -5,6   |
| Servizi alle persone              | 2.874           | 2.965         | 2.947      | -18                          | -8                           | -5                              | -19                             | 73                        | 2,5    |
| Altro*                            | 62              | 90            | 98         | 8                            | 7                            | 1                               | -16                             | 36                        | 58,1   |
| Totale                            | 25.891          | 23.757        | 23.644     | -113                         | -171                         | -326                            | -809                            | -2.247                    | -8,7   |
| Totale (escl. agricoltura)        | 25.653          | 23.517        | 23.400     | -117                         | -171                         | -326                            | -812                            | -2.253                    | -8,8   |

Fonte: dati Infocamere. Nota: \* include industrie estrattive, public utilities, non classificate.

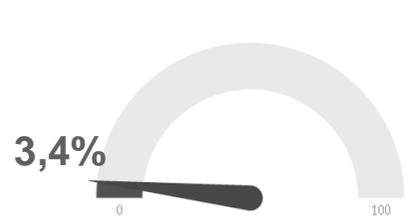
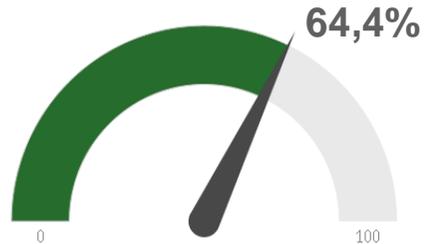
# Il mercato del lavoro a Treviso

2008

2014



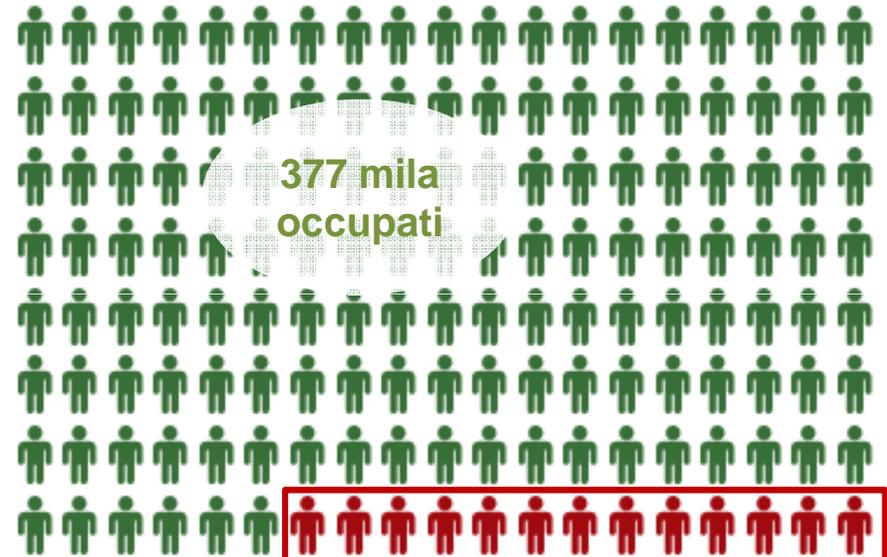
Tasso di occupazione (15-64 anni)



Tasso di disoccupazione (15-64 anni)



412 mila forze lavoro (15 e+) a Treviso



377 mila occupati

34 mila disoccupati

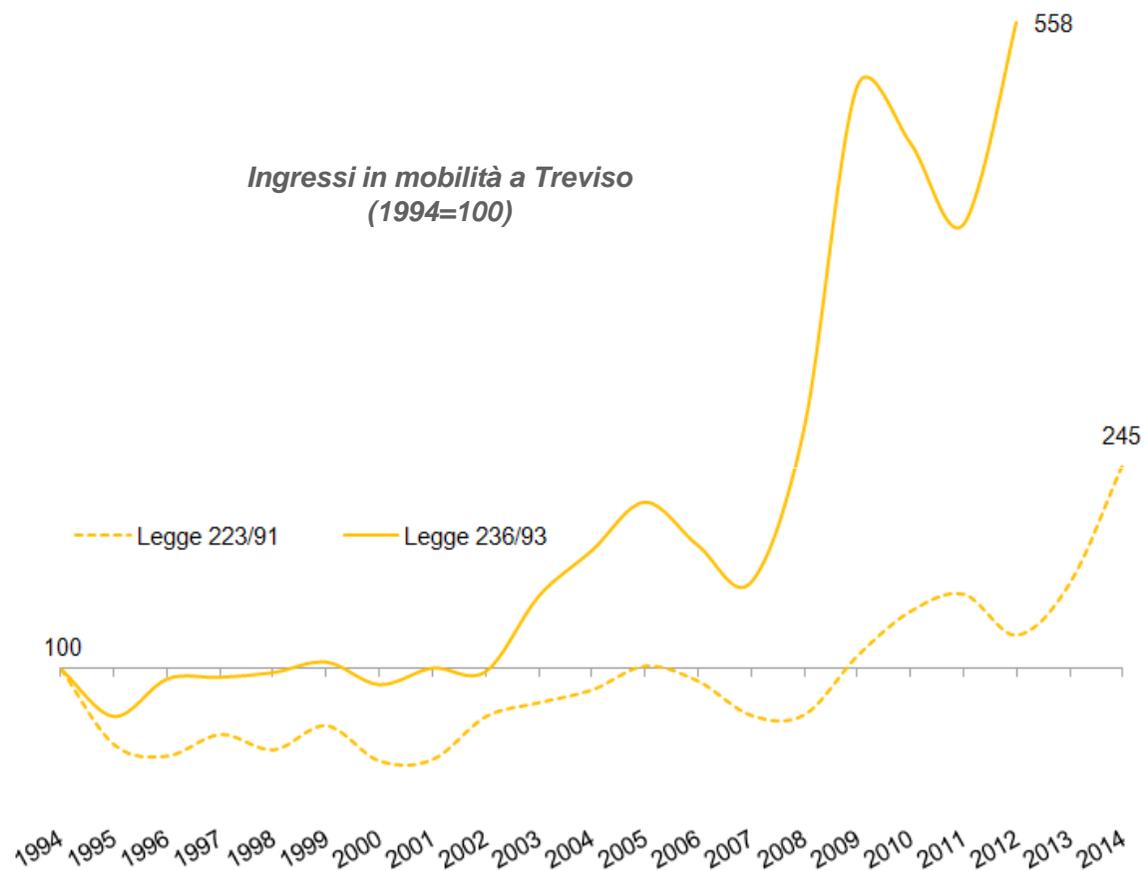
## Gli ingressi in mobilità

Con il 1° gennaio 2015 la durata massima della mobilità l. 223/91 è scesa da 36 a 24 mesi per gli over 50 anni e da 24 a 18 mesi per i quarantenni; ciò ha determinato nel 4° trimestre una crescita delle cessazioni di contratti a tempo indeterminato a causa dell'anticipo di licenziamenti collettivi comunque già programmati.

Come conseguenza il **flusso di ingressi nella lista della l. 223/91** ha riguardato nel 2014 oltre 4,5 mila lavoratori segnando un incremento del 52% rispetto all'anno precedente.

I **flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa** sono ancora aumentati: dai 27 mila del 2007 si è passati ai 56 mila del 2014. Le donne per la prima volta rappresentano meno del 50% degli ingressi, così come in leggera flessione è pure la quota degli stranieri (26,7%).

I **giovani** rappresentano il 31% (abbastanza stabili) mentre i senior sono il 7,2% (in crescita); in funzione del **titolo di studio** si può notare la contrazione dei laureati e l'espansione dei lavoratori con titolo di studio inferiore.



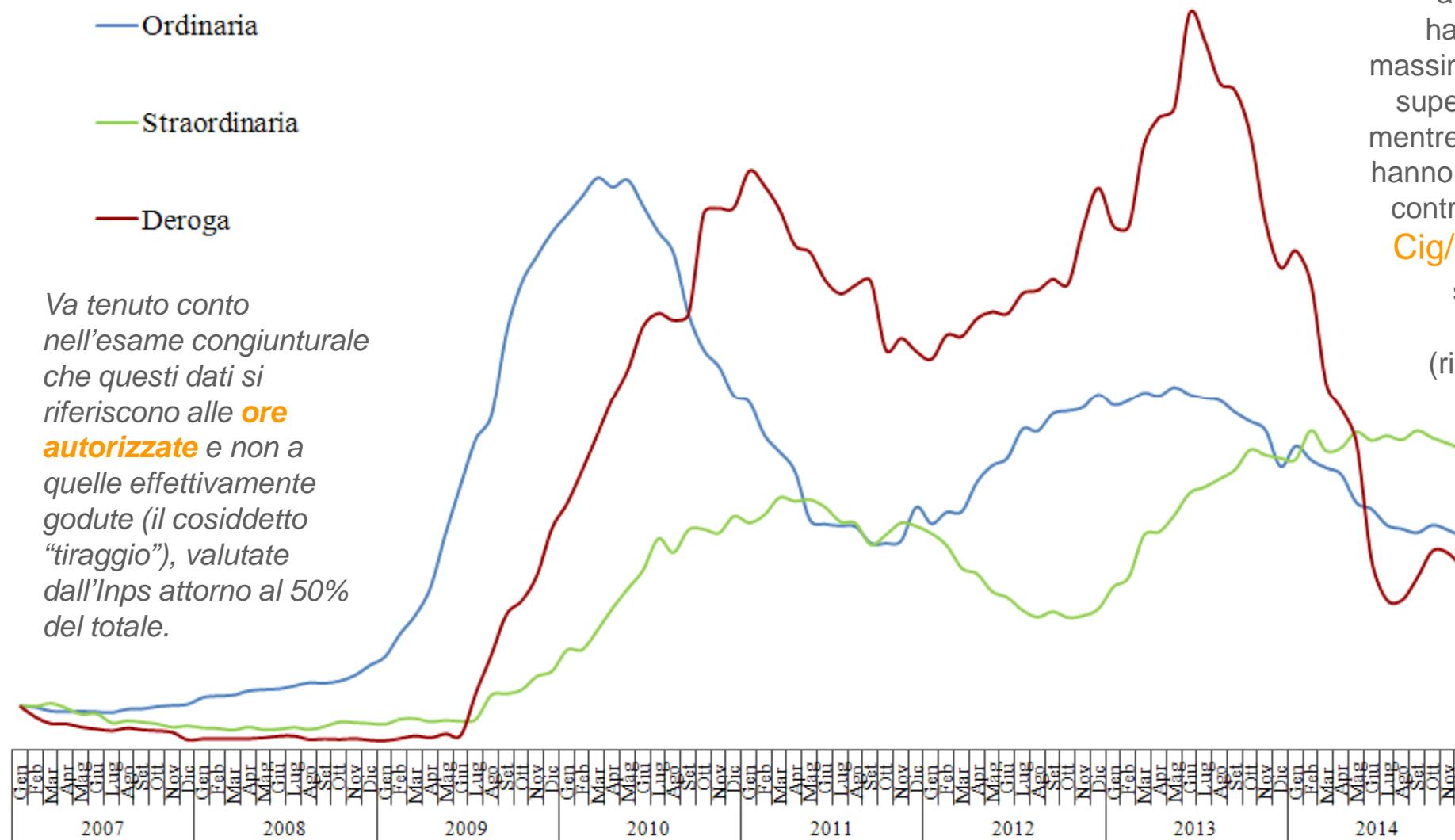
## Il ricorso agli ammortizzatori sociali

— Ordinaria

— Straordinaria

— Deroga

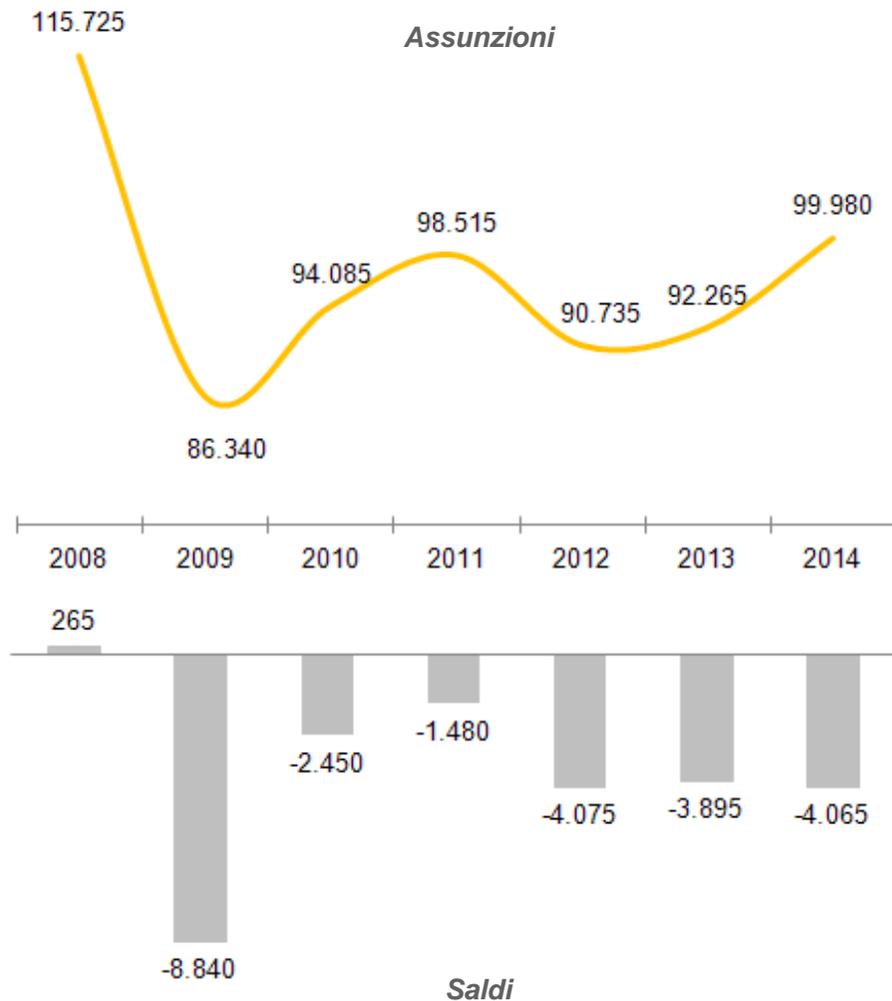
*Va tenuto conto nell'esame congiunturale che questi dati si riferiscono alle **ore autorizzate** e non a quelle effettivamente godute (il cosiddetto "tiraggio"), valutate dall'Inps attorno al 50% del totale.*



Nell'ultimo anno le ore autorizzate per la **Cigs** hanno toccato un nuovo massimo con volumi di poco superiori a quelli del 2013, mentre tutti gli altri strumenti hanno conosciuto importanti contrazioni: più rilevante la **Cig/d** (-59%), abbastanza simili quelle di **Cigo** e ordinaria edilizia (rispettivamente -25% e -23%).

Traducendo le ore concesse in **unità di lavoro equivalenti** possiamo constatare come questo sia pari a circa 12 mila lavoratori

## Le assunzioni



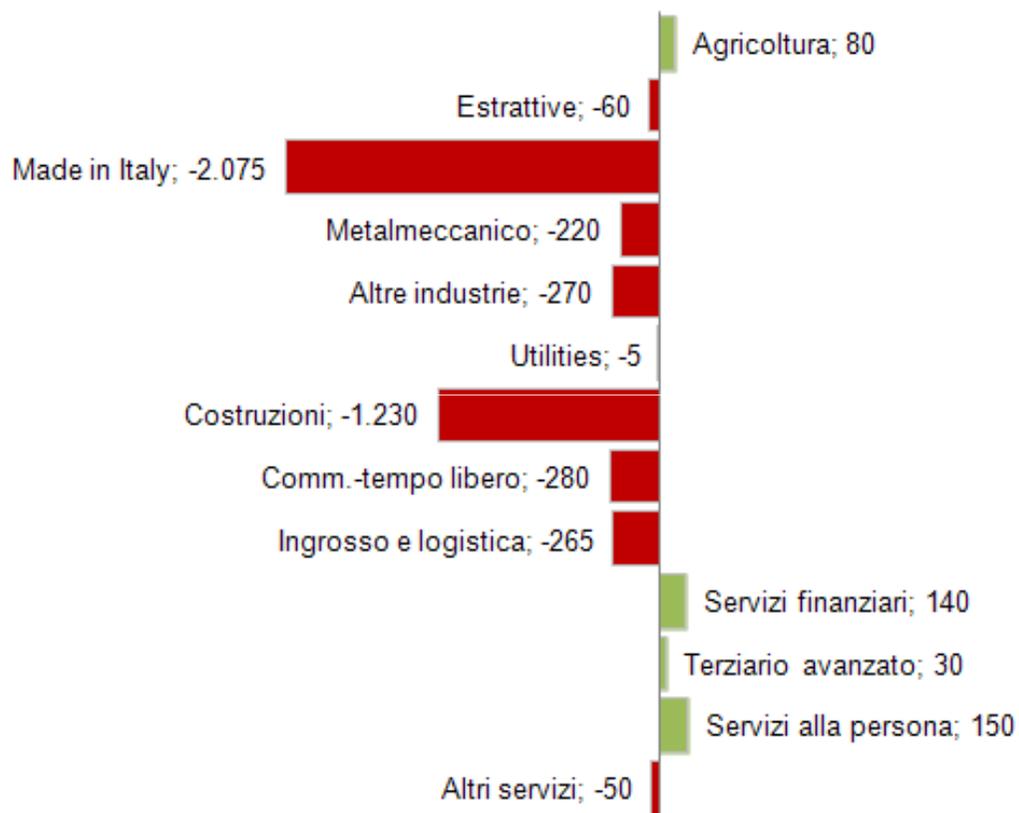
Il sistema economico provinciale, come del resto anche quello regionale, non è riuscito ad arrestare la fase di ridimensionamento e, pur con qualche segnale (ancora incerto) almeno di stabilizzazione, non consente di percepire l'imbocco sicuro di un percorso collettivo di uscita dalla crisi.

Altra cosa sono le vicende delle singole realtà aziendali, che in una molteplicità di casi, indipendentemente dal settore produttivo, offrono invece motivi di speranza per pensare ad esiti virtuosi dopo tanti anni bui.

Nel 2014, gli effetti della crisi sono stati ancora duri: a Treviso l'andamento complessivo evidenzia la **caduta occupazionale** che a partire dall'inizio del 2008 è giunta a **cumulare 24,5 mila posizioni di lavoro**; solo nell'ultimo anno le nuove perdite sono state oltre 4 mila.

## I saldi per settore

Saldi 2014



Non ha ancora avuto fine la contrazione dell'**industria** come pure, e con ancora minori oscillazioni mensili, quella che si registra nel settore delle **costruzioni**: la prima ha raggiunto le -21mila posizioni lavorative e la seconda le -7,6mila.

Anche nell'ultimo anno sia l'**agricoltura** che i **servizi** hanno mantenuto un bilancio complessivo positivo (+690 posizioni la prima e + 3,5mila i secondi).

Approfondendo l'analisi sul **manifatturiero** ben si evidenziano le tendenze eterogenee che hanno caratterizzato l'ultimo anno: il comparto del legno-mobilia ha mantenuto un livello di flessione costante che lo ha portato a divenire quello al quale sono imputabili il maggior numero di perdite occupazionali (-7,6mila dal 2008); il tessile-abbigliamento non ha arrestato la propria caduta ma almeno l'ha rallentata; mentre il restante made in Italy e il metalmeccanico sembrano aver concluso il trend discendente.

Il giudizio sul 2014 non può di conseguenza essere positivo, anche se la parziale ritrovata dinamicità del mercato del lavoro messa in luce dall'**incremento dei flussi di ingresso** (le assunzioni sono cresciute del 10% nell'ultimo anno "ritoccano" quota 100mila) lascia ben sperare per il futuro.

## Il mercato del lavoro a Treviso: alcuni dati dei primi mesi del 2015

Dopo sette anni di crisi è illusorio pensare di recuperare rapidamente i livelli occupazionali persi. In questa prospettiva vanno letti i primi segnali del 2015, comunque incoraggianti: effetto combinato delle nuove regole introdotte con il Jobs Act e, certamente, di un clima congiunturale mutato.

A Treviso il **numero delle assunzioni** è cresciuto del 17% rispetto all'analogo trimestre del 2014 (in regione del +13%), a far la parte del leone i **tempi indeterminati** (+45%), con una buona performance anche dei contratti a termine (+9% i Ctd) ed in particolare del somministrato (+21%). In crescita anche le **trasformazioni a tempo indeterminato** (+21% contro il +18% in Veneto) che pesano per il 27% sugli ingressi ai contratti stabili.

È normale che il **saldo occupazionale** del I trimestre dell'anno sia positivo, per i consueti effetti amministrativi. Bisogna attendere, con un po' di prudenza, che si consolidi in corso anno, per poter certificare la fine del lungo periodo di contrazione occupazionale.

Premesso ciò, si può tuttavia sottolineare l'intensità del saldo, che segna una **discontinuità positiva rispetto al passato**: nel I trim 2015, in provincia di Treviso è di +7.175 posizioni di lavoro dipendente, contro le + 5.605 del I trim. 2014. E' un saldo superiore a quello registrato nella «finta ripresa» del 2011; per trovare dati più positivi bisogna risalire al 2008. Particolarmente rilevante il saldo per i contratti a tempo indeterminato, che un anno fa invece era in negativo.

### Dinamiche occupazionali.

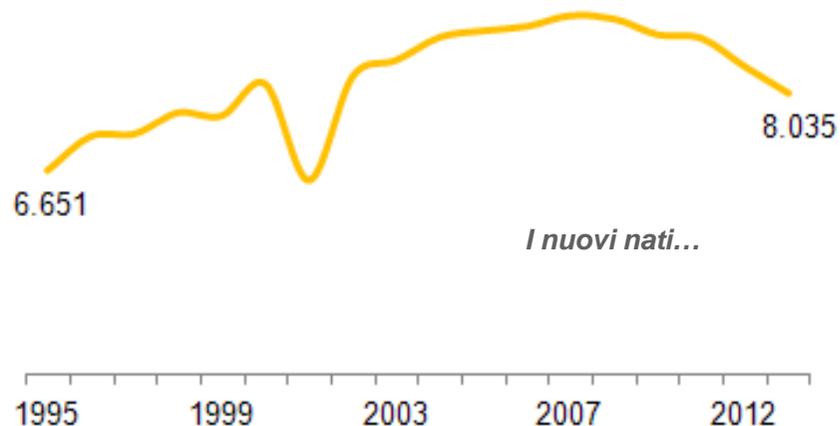
|                       | Treviso      |              |      | Veneto       |              |      |
|-----------------------|--------------|--------------|------|--------------|--------------|------|
|                       | I trim. 2014 | I trim. 2015 | %    | I trim. 2014 | I trim. 2015 | %    |
| <i>Assunzioni</i>     |              |              |      |              |              |      |
| Tot                   | 26.420       | 30.860       | 17,0 | 166.175      | 188.060      | 13,0 |
| Cti                   | 3.940        | 5.725        | 45,0 | 24.225       | 34.700       | 43,0 |
| Cap                   | 1.335        | 1.220        | -9,0 | 6.990        | 6.525        | -7,0 |
| Ctd                   | 14.100       | 15.410       | 9,0  | 101.430      | 107.120      | 6,0  |
| Som                   | 7.040        | 8.505        | 21,0 | 33.535       | 39.715       | 18,0 |
| <i>Trasformazioni</i> |              |              |      |              |              |      |
| Tot                   | 1.740        | 2.105        | 21,0 | 9.650        | 11.425       | 18,0 |
| Cap                   | 475          | 525          | 11,0 | 2.265        | 2.695        | 19,0 |
| Ctd                   | 1.265        | 1.575        | 25,0 | 7.385        | 8.730        | 18,0 |
| <i>Saldo</i>          |              |              |      |              |              |      |
| Tot                   | 5.605        | 7.175        | 28,0 | 35.555       | 42.440       | 19,0 |
| Cti                   | -175         | 2.115        | -    | 1.050        | 13.100       | -    |
| Cap                   | 100          | -55          | -    | 180          | -670         | -    |
| Ctd                   | 3.825        | 2.890        | -    | 26.075       | 20.900       | -    |
| Som                   | 1.855        | 2.235        | -    | 8.250        | 9.110        | -    |

## La demografia

La demografia potrà rappresentare un freno alla ripartenza dell'economia?

Si accentuano le tendenze negative registrate dalle variabili demografiche negli anni precedenti, fino ad avere una decrescita netta della popolazione trevigiana nel 2014.

È oggi davvero difficile ipotizzare una significativa ripresa della natalità nel prossimo futuro, vista la combinazione tra recessione economica e calo strutturale del numero delle donne in età feconda, calo dovuto alla denatalità dei decenni passati.



Nel 2012 si sono avute 8.507 nascite e 7.701 morti, pari ad un saldo positivo di appena 806 unità (inferiore per 617 unità a quello del 2010 – manca il 2011, anno censuario – e simile a quello del lontano 1982: poi dal 1984 divenne negativo). Anche da questi dati si riconferma una innegabile **contrazione della vitalità demografica** di Treviso, che non solo persiste ma appare in accentuazione.

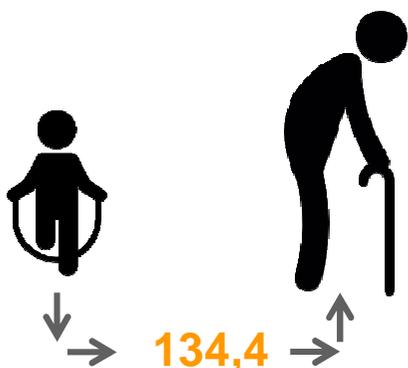


A Treviso, nel 2013 il **tasso di natalità** è del 9,1%, pari a quello registrato negli anni ottanta. In Veneto, sempre nel 2013, la media di figli per donna è dell'1,4.

## Una provincia (e un Paese) che invecchia...

Stiamo diventando una società sempre più anziana, con figli che si temporeggiano a mettere al mondo.

Una tendenza all'**invecchiamento del capitale umano** che va tenuta (e per tempo) in adeguata considerazione nella pianificazione del bilancio pubblico e nei progetti di rilancio del Paese. Tanto più che la spesa sanitaria e assistenziale è già sotto pressione, le coorti in entrata nel mercato del lavoro sono più esigue di quelle che stanno per andare in pensione, con un sistema previdenziale costantemente sotto revisione ed in fragile equilibrio.



Nel 2013, a Treviso, ogni 100 giovani tra zero e 14 anni, ci sono 134,4 ultra 65enni



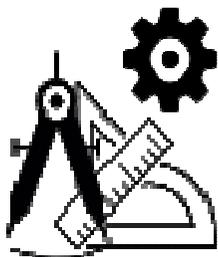
**54,5** È il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni)



È il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Fonte: dati Demoistat.

## La scuola in provincia di Treviso



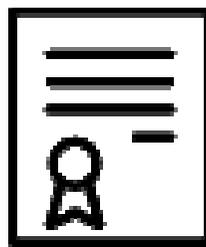
Gli studenti che hanno conseguito un titolo di **qualifica professionale (lefp)** nell'anno formativo 2013/14 e al termine di un percorso triennale sono 1.036.

**+29,5%**

rispetto all'a.f. 2011/12.

L'incremento riguarda in modo più consistente la componente maschile rispetto a quella femminile.

Le prime due aree per numero di qualificati, sono la "meccanica, impianti e costruzioni" e i "servizi alla persona".



Il numero di **diplomati** nell'a.s. 2013/14 è pari a 6.533 unità, in aumento, rispetto all'a.s. 2012/13 di 126 unità.

La componente maggioritaria è costituita da candidati che hanno frequentato un **liceo** (il 37,1% dei diplomati complessivi), ulteriormente in calo secondo un trend ormai consolidato (-3% rispetto all'a.s. 2009/10). L'anno scolastico 2013/14 ha visto un incremento conseguente dei diplomati presso i **tecnici** (sono il 35,5% dei diplomati nel 2013/14, +13,3% rispetto al 2009/10) e i **professionali** (24,9%; +42,7%).



Nel 2013, i **laureati** di I livello sono stati 2.678; quelli di II livello 1.412.

Dei 4.170 laureati complessivi (comprendendo i laureati vecchio ordinamento), la quota di laureate è del 58,9%.

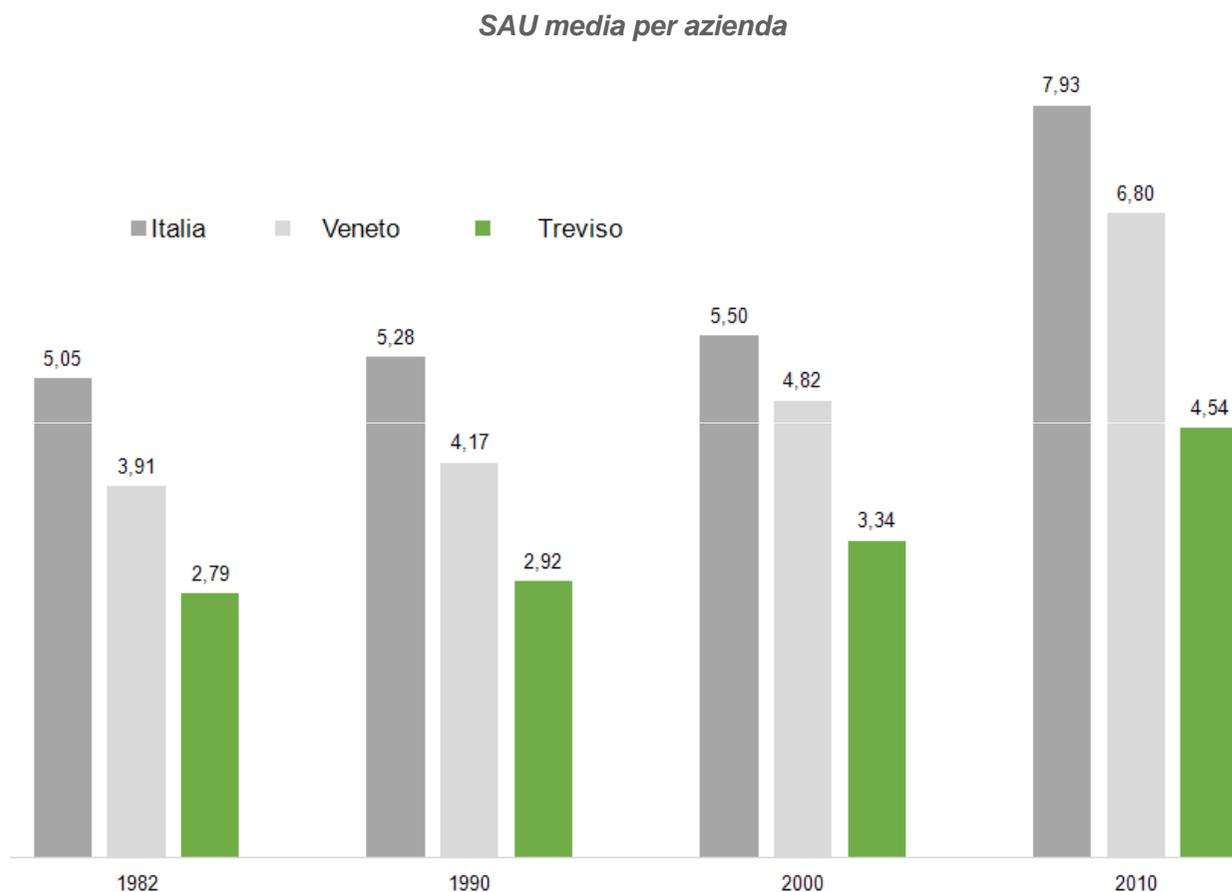
Tra 2011 e 2013 i laureati complessivi sono cresciuti del 9,2%.

Il gruppo "**economico-statistico**" e il gruppo "**ingegneria**" si confermano ai primi due posti sia in termini assoluti che percentuali per ambito di laurea dei nuovi dottori.

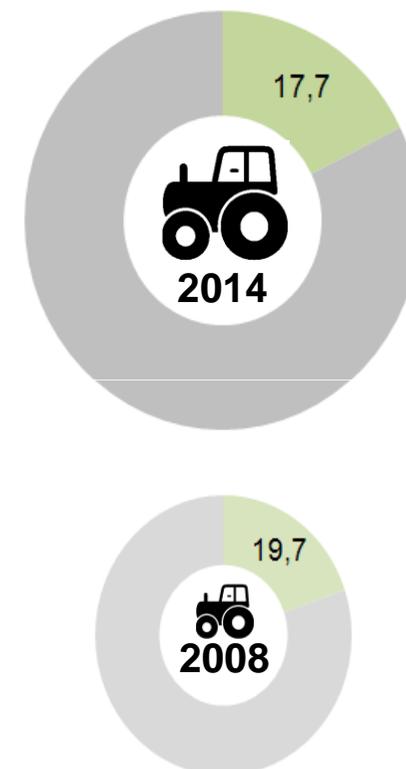
## Il settore primario | 1

I dati relativi all'annata agraria 2014 evidenziano tratti di continuità con il triennio precedente sia in termini di fatturato prodotto che di dinamica occupazionale.

Il numero delle imprese agricole venete e trevigiane continua nella sua lenta ma costante flessione in tutti i settori produttivi con la sola eccezione del comparto vitivinicolo che si conferma come ambito produttivo attrattivo soprattutto per i giovani under 35.



Peso imprese dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sulle imprese in provincia



## Il settore primario | 2

Il **fatturato** complessivo dell'agricoltura veneta, complice un **andamento climatico** che si conferma eccezionalmente non favorevole per le nostre tradizionali colture agricole, in particolare per la vite e il radicchio, migliora appena le performances negative del 2013.

In questo quadro si inseriscono alcuni pesanti elementi di **criticità**: la fine del regime delle quote **latte**, prevista per il 1 aprile 2015, introduce molti elementi di incertezza in un settore produttivo importante per il Veneto e per la provincia di Treviso manifestando pesantemente i suoi effetti sul prezzo del latte nell'ultimo trimestre 2014.

L'agroalimentare italiano e veneto ha pagato nel 2014 un pesante tributo all'embargo russo scattato nell'agosto del 2014: le perdite maggiori si sono avute per i settori della **carne** e dei derivati, dei **latticini** e dell'**ortofrutta**.

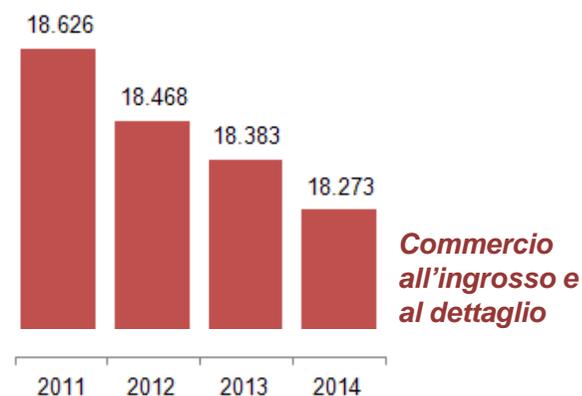
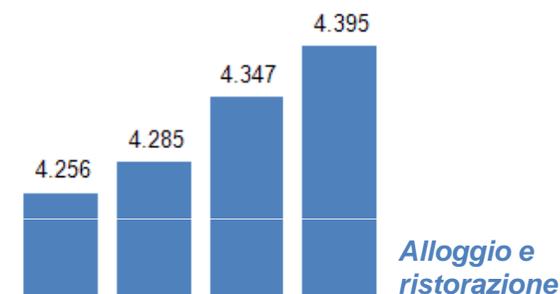
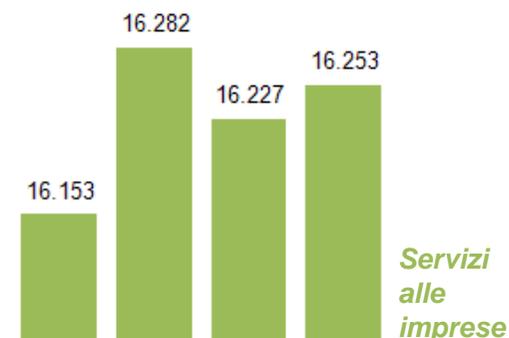
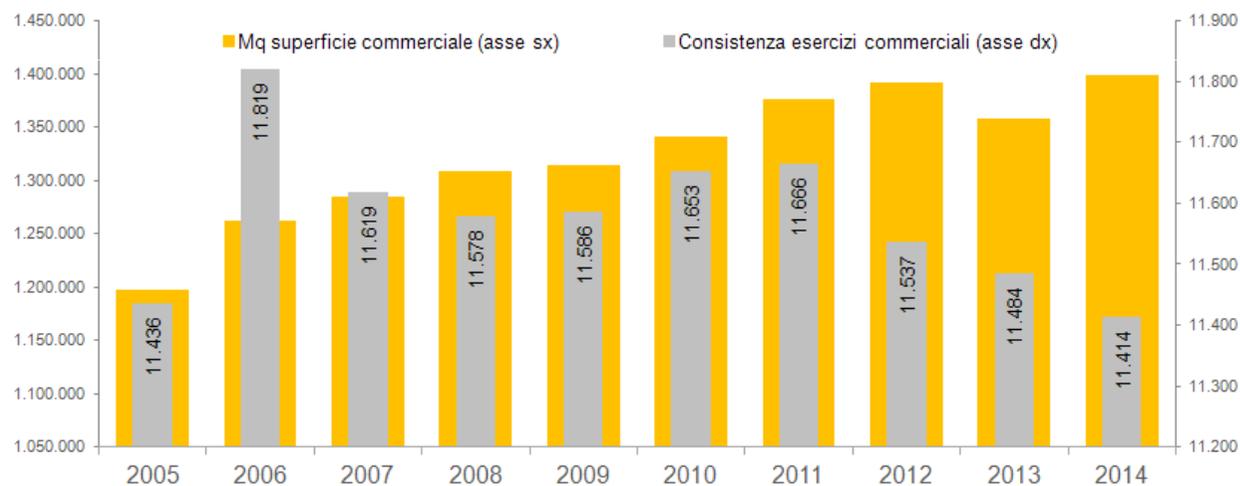
Anche il **settore vitivinicolo**, a partire dal 1 gennaio 2016, abbandonerà le quote di produzione per affidarsi alla programmazione regionale; l'emergenza sarà quella di ridurre il peso della macchina burocratica che già oggi sottrae il 20% del tempo lavoro all'azienda vitivinicola.

Nota positiva nello scenario vitivinicolo la conferma dell'appeal che il prosecco ha sui mercati internazionali e che anche nel 2014 gli hanno consentito di scalare posizioni importanti rispetto ai suoi competitor.

## Il settore terziario

Il settore terziario è trainato dai servizi, con il comparto della distribuzione che aumenta le superfici di vendita ma contrae sempre più il numero di esercizi commerciali e l'occupazione.

Il settore turismo, al netto della ristorazione, è sostanzialmente fermo, sia per quanto riguarda le strutture sia per quanto riguarda l'occupazione.



Sedi d'impresa attive

Fonte: dati Infocamere.

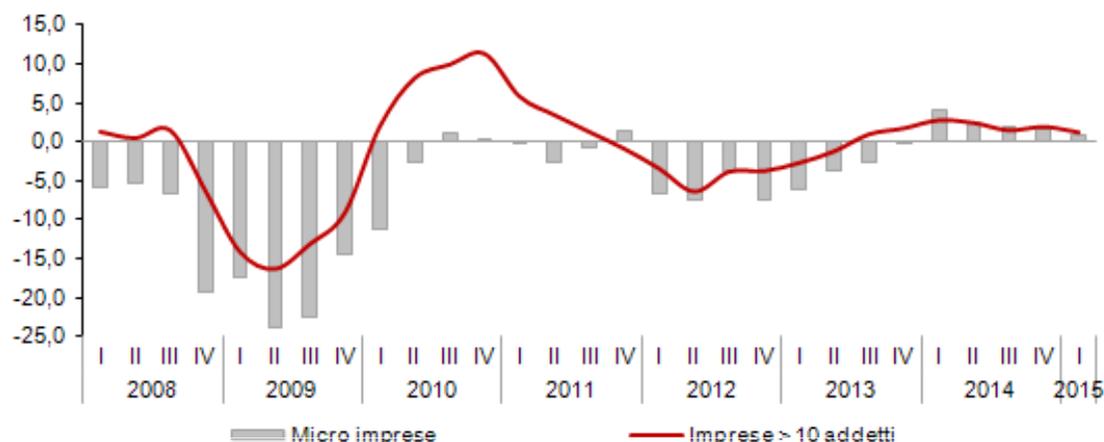
## Il manifatturiero trevigiano: le più recenti dinamiche congiunturali | 1

Deboli segnali di ripartenza del manifatturiero hanno iniziato a manifestarsi nel corso del 2014 e proseguono nel I trim 2015, ma con situazioni molto polarizzate tra imprese che vanno bene e imprese che vanno male

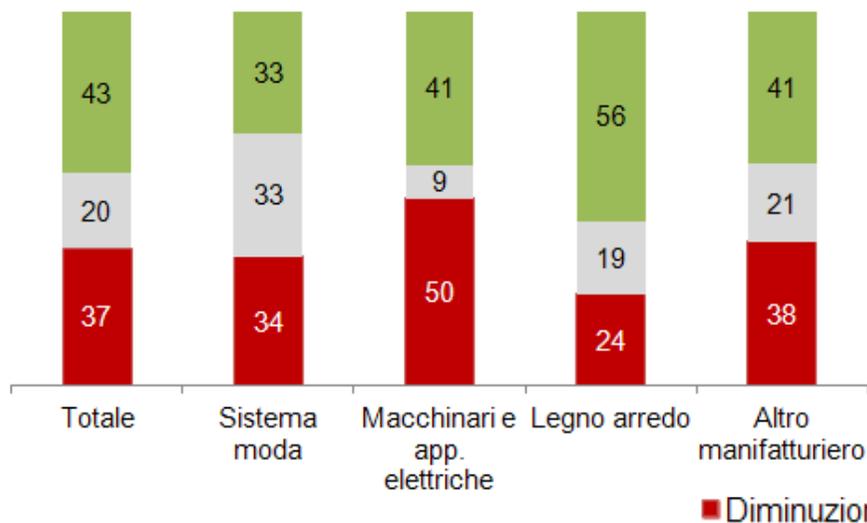
Resta trainante la domanda internazionale

Dopo anni di sofferenza, ripartono nel I trim 2015 le vendite in Italia per il legno arredo: i giudizi di aumento del fatturato passano dal 48% al 56% delle imprese intervistate

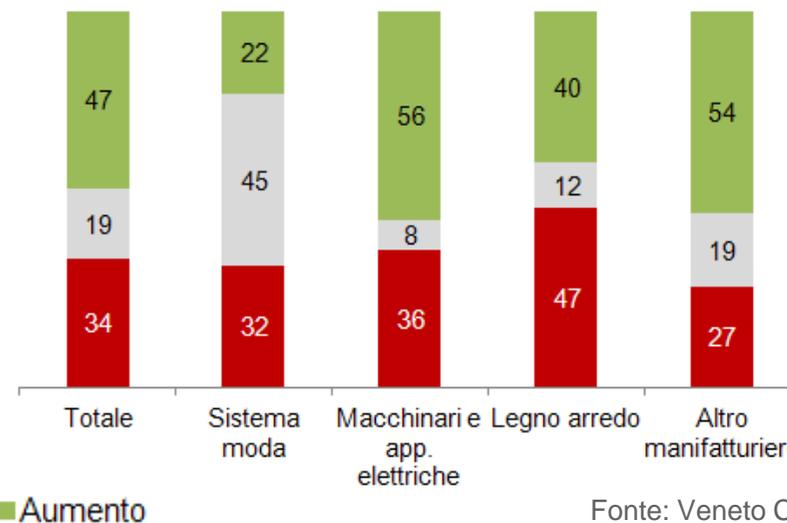
Andamento del fatturato  
Variazioni trimestrali tendenziali I trim. 2008 - I trim. 2015



Fatturato interno: distribuzione % giudizi per il I trim 2015



Fatturato interno: distribuzione % giudizi per il IV trim 2014

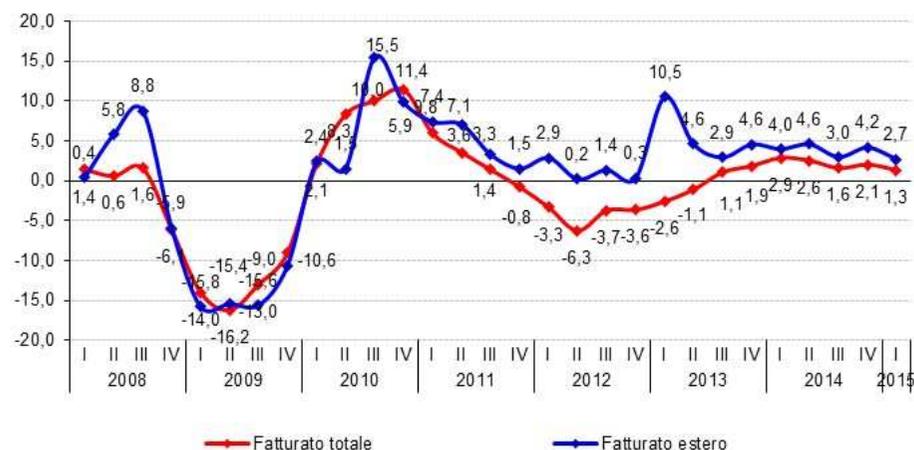


Fonte: Veneto Congiuntura

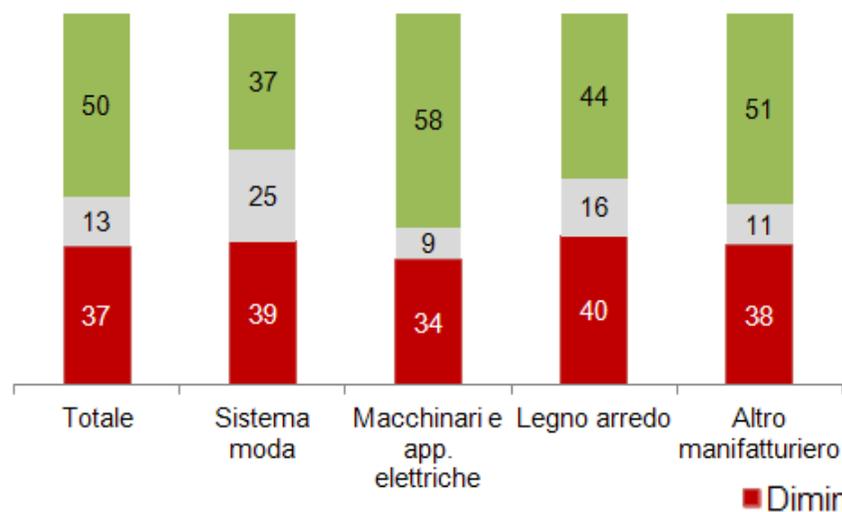
## Il manifatturiero trevigiano: le più recenti dinamiche congiunturali | 2

I giudizi restano ampiamente positivi per le vendite all'estero, soprattutto per i beni di investimento, nonostante qualche rallentamento indotto dai focolai di crisi finanziarie e geopolitiche.

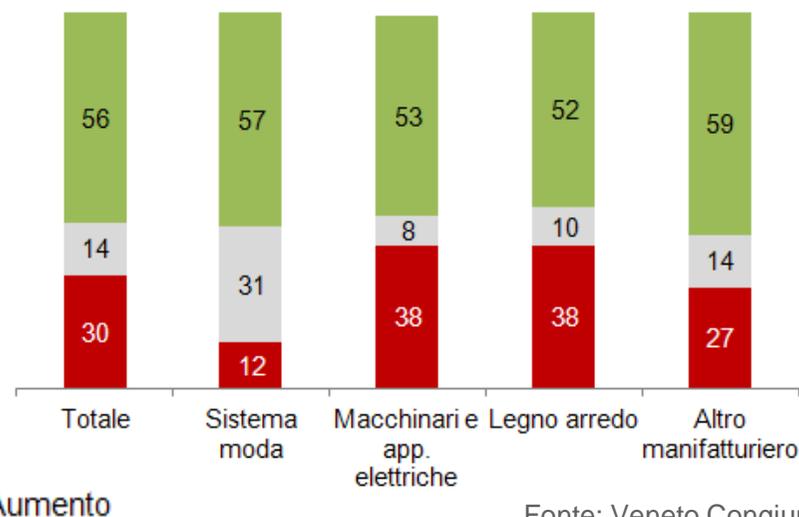
Andamento del fatturato totale e del fatturato estero  
Variazioni trimestrali tendenziali 1° trim. 2008 - 1° trim. 2015



Fatturato estero: distribuzione % giudizi per il I trim 2015

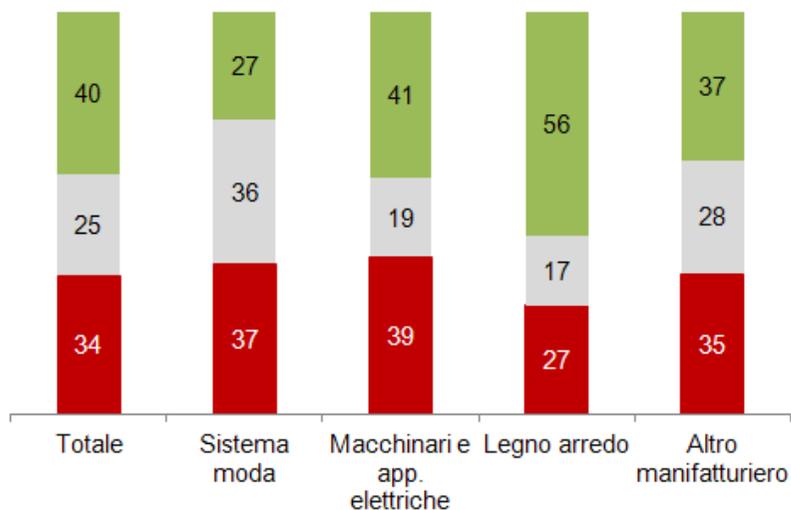


Fatturato estero: distribuzione % giudizi per il IV trim 2014

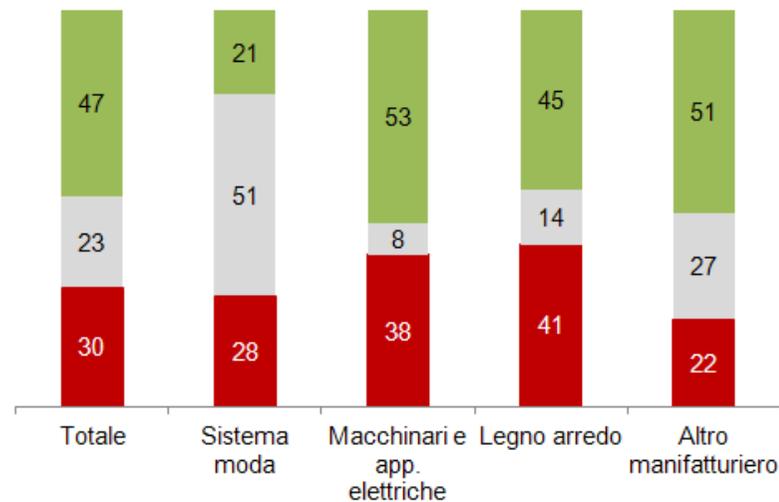


Fonte: Veneto Congiuntura.

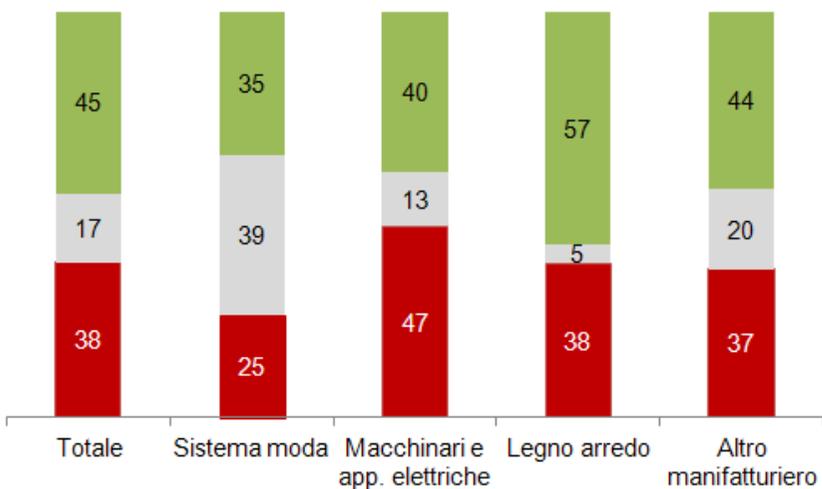
Ordini interni: distribuzione % giudizi per il I trim 2015



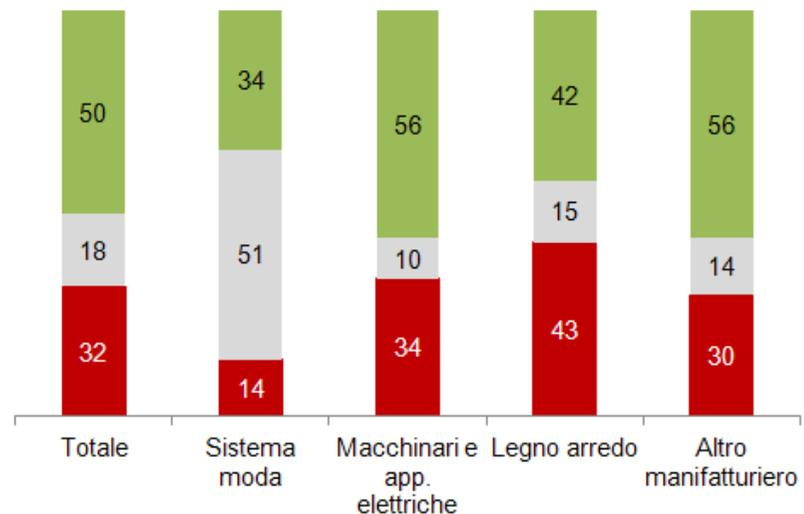
Ordini interni: distribuzione % giudizi per il IV trim 2014



Ordini esteri: distribuzione % giudizi per il I trim 2015



Ordini esteri: distribuzione % giudizi per il IV trim 2014

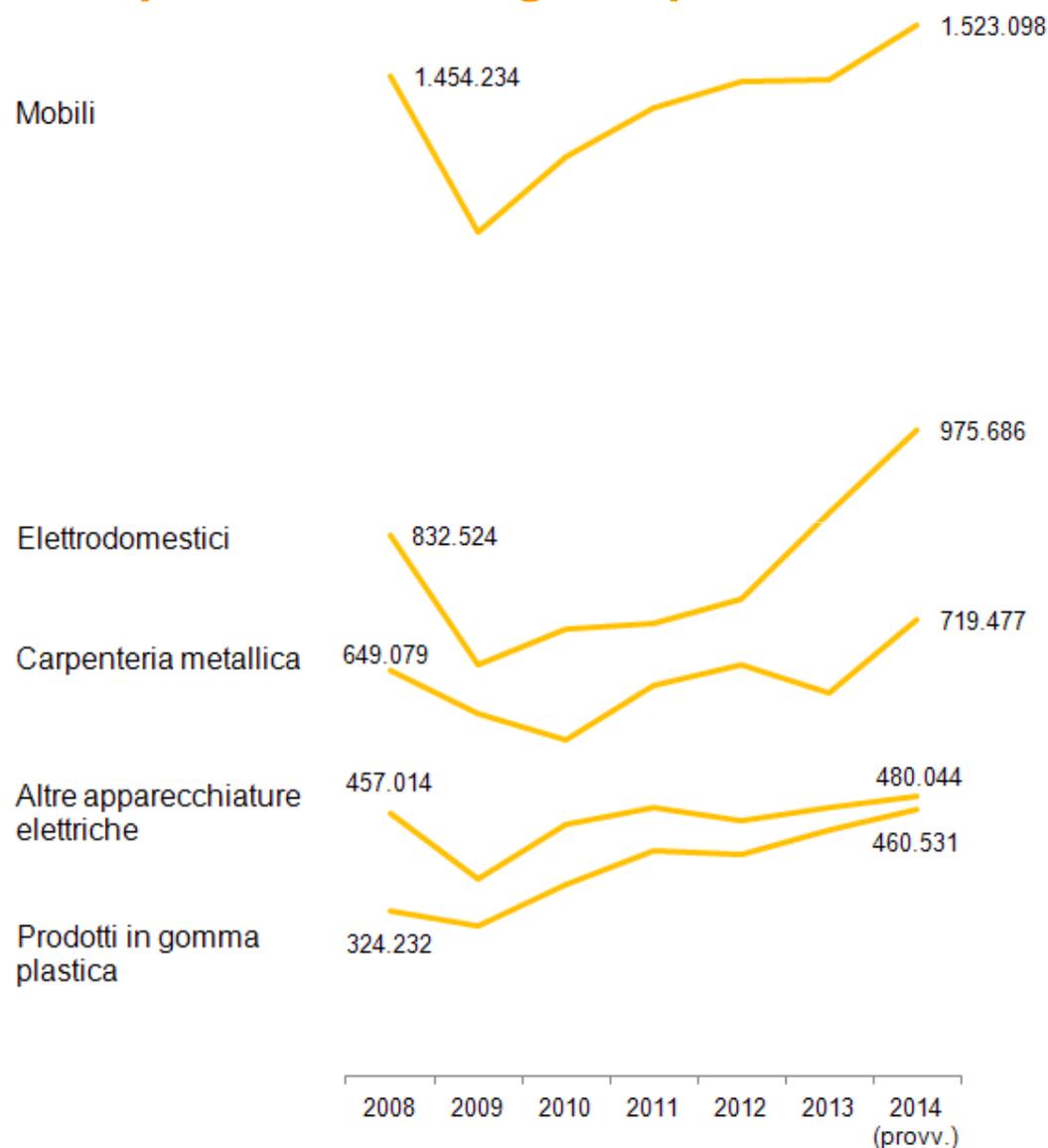


Per la raccolta ordini (sia dall'interno che dall'estero) bene ancora il legno arredo (giudizi positivi coinvolgono la maggioranza assoluta intervistati). Qualche cautela in più per macchinari

■ Diminuzione ■ Stabilità ■ Aumento

Fonte: dati Infocamere.

## Le esportazioni trevigiane per settori del manifatturiero



L'export trevigiano registra a fine anno un **+4,6%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, contro un +2% dell'Italia.

In particolare, sono **cinque** i **settori** che, dopo aver conosciuto importanti contrazioni, chiudono il 2014 con valori export superiori ai livelli pre-crisi (2008): legno-arredo (pur persistendo le difficoltà sul mercato interno), elettrodomestici, carpenteria metallica, apparecchiature elettriche, gomma-plastica.

A questi settori si aggiungono l'industria alimentare e delle bevande che, per tutto l'arco della crisi, hanno mantenuto buoni ritmi di crescita nei mercati internazionali.

## I Paesi verso i quali si muove l'export manifatturiero trevigiano nel 2014

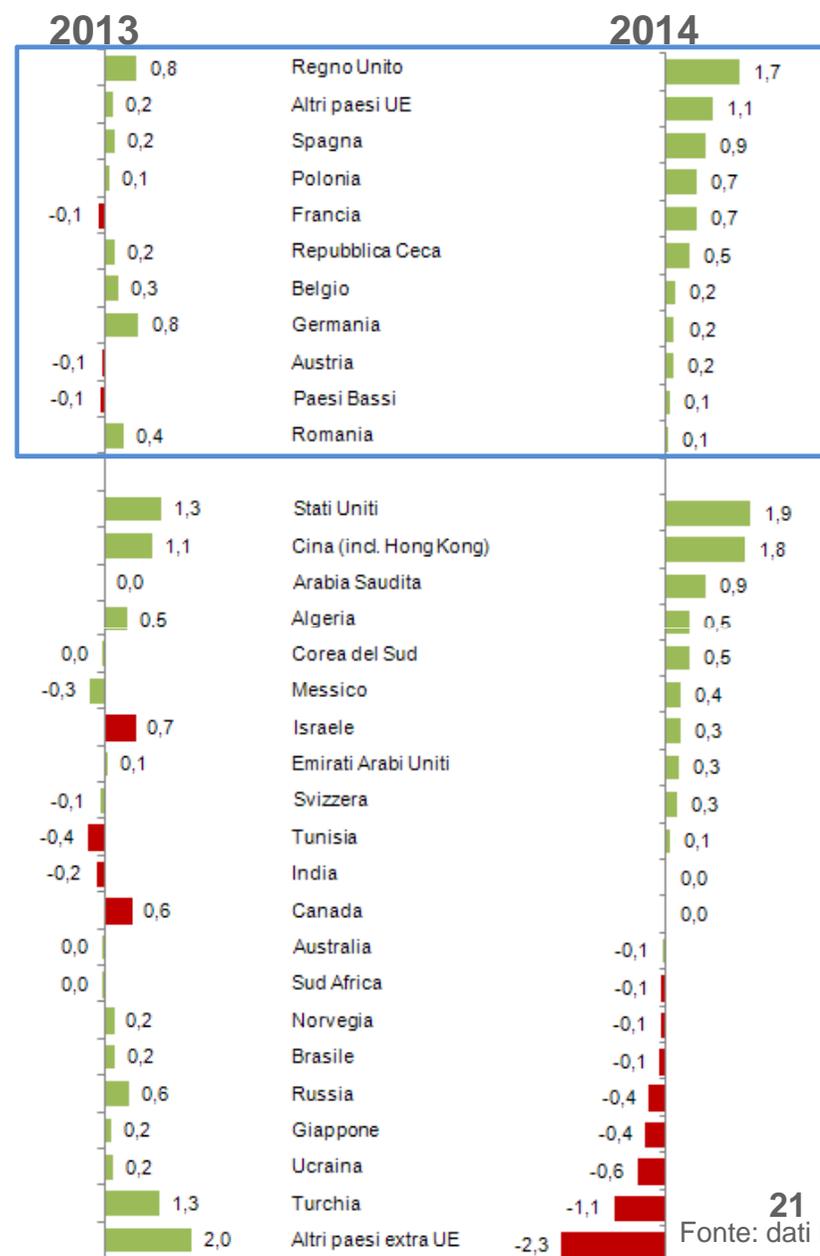
È stato evidente nel 2014, il cambio di passo, in positivo, verso quasi tutti i partner europei.

La crescita complessiva dell'export trevigiano in Ue28 è stata del +6,4% (contro il +2,8% del 2013). Le principali variazioni si registrano verso il Regno Unito (+18,3%), verso la Spagna (+16,1%, benché sia ancora notevole il gap rispetto alle vendite nel 2008) e verso alcuni Paesi dell'Est (Polonia e Repubblica Ceca).

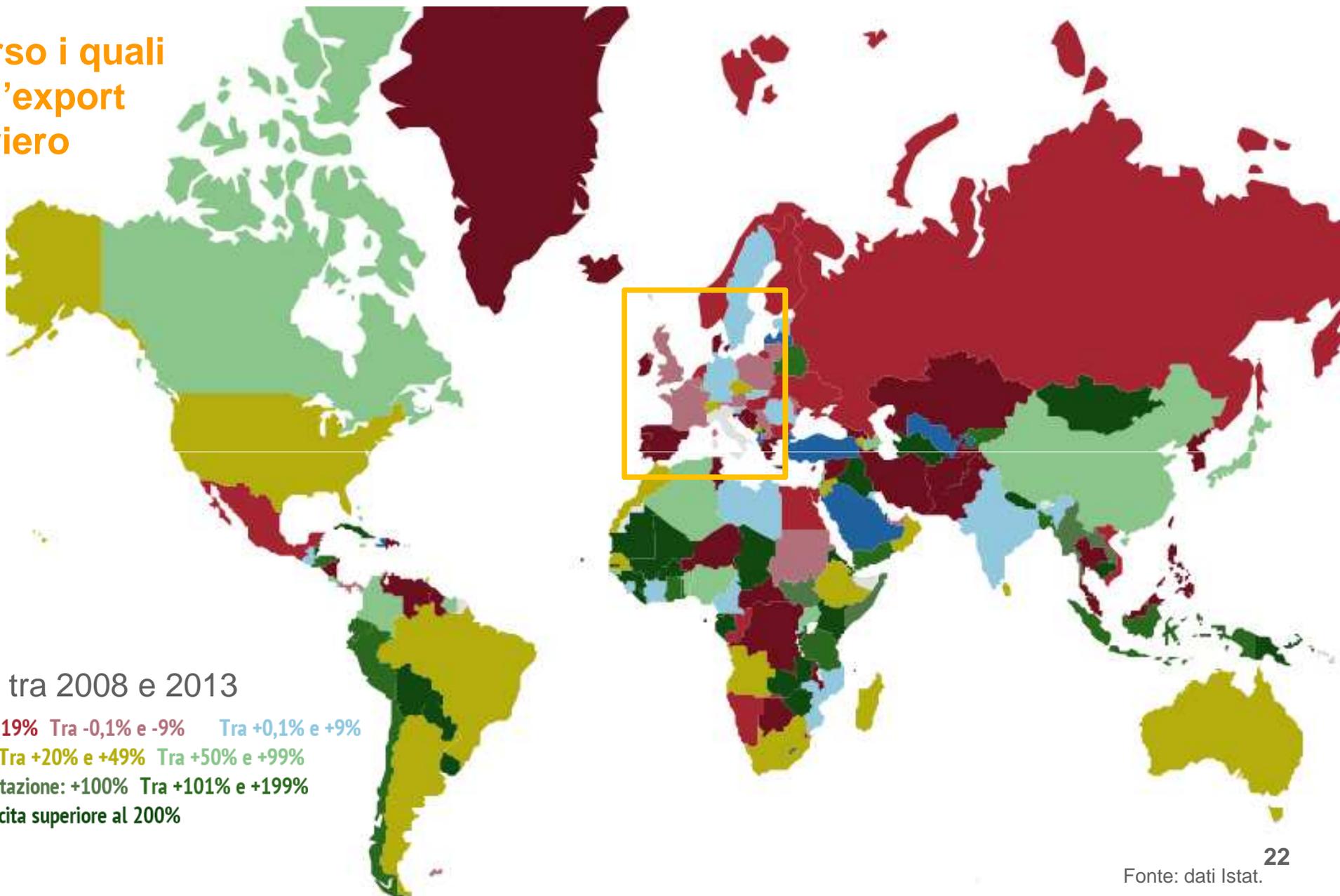
Per contro, i mercati extra-Ue non sono più un indistinto "aggregato geo-economico" trainante, che indiscutibilmente ha salvato le esportazioni trevigiane (e nazionali) durante gli anni più duri della crisi in Europa. Svalutazioni, crisi finanziarie, economiche e geopolitiche hanno fatto cambiare di segno i flussi verso alcuni mercati come ad esempio la Turchia, il Giappone, l'Ucraina, la Russia. Si continua a crescere invece negli USA, in Cina, nei mercati arabi.

*Contributo dei principali Paesi intra ed extra Unione Europea alla crescita dell'export manifatturiero trevigiano.*

**Unione Europea**



## I Paesi verso i quali si muove l'export manifatturiero trevigiano



## Chi è l'Osservatorio Economico e Sociale di Treviso

È una associazione **non profit** costituita nel **1993** grazie all'azione volontaria di otto enti – Camera di Commercio, Provincia di Treviso, Direzione Territoriale del Lavoro, Inail, Inps, Prefettura, Ufficio Scolastico Territoriale, Veneto Lavoro – e undici associazioni di categoria – Artigianato Trevigiano-Casartigiani, Cgil, Cisl, Cna, Confagricoltura Treviso, Confartigianato della Marca Trevigiana, Confcooperative Treviso, Federazione Provinciale Coldiretti, Uil, Unascom Confcommercio, Unindustria Treviso.

L'Osservatorio realizza **studi e ricerche nel campo dell'economia e della società trevigiana**, con interesse specifico a cogliere i fenomeni legati al mercato del lavoro, alla congiuntura economica, alle trasformazioni produttive e sociali con l'obiettivo di promuovere una maggior comprensione delle tendenze in atto e delle prospettive del territorio.

Ogni anno l'Osservatorio pubblica il ***Rapporto annuale sul mercato del lavoro***, uno strumento per leggere in modo congiunto le tendenze di lungo periodo e gli aspetti congiunturali dell'economia e della società trevigiana.

L'Osservatorio promuove inoltre la realizzazione di indagini ad hoc e occasioni di incontro che esplorano realtà e temi emergenti. Ogni indagine nasce da interrogativi reali espressi dai Soci ed è il frutto di un continuo impegno su cui le istituzioni e le organizzazioni aderenti sono impegnate quotidianamente.



# OSSERVATORIO ECONOMICO E SOCIALE DI TREVISO

Presidente **Domenico Dal Bo'**

Vice Presidente **Franco Lorenzon**

Presidente del Comitato Scientifico **Federico Callegari**

## **SOCI** (ord.alf.)

Artigianato Trevigiano-Casartigiani, Camera di Commercio, Cgil, Cna, Cisl, Confagricoltura Treviso, Confartigianato della Marca Trevigiana, Confcooperative Treviso, Direzione Territoriale del Lavoro, Federazione Provinciale Coldiretti, Inail, Inps, Prefettura, Provincia di Treviso, Uil, Unascom Confcommercio, Unindustria Treviso, Ufficio Scolastico Territoriale, Veneto Lavoro.

## **CONTATTI**

Segreteria organizzativa Monia Barazzuol

c/o CCIAA di Treviso, Piazza Borsa 3/b – 31100 Treviso (TV)

osservatorio\_treviso@libero.it

osservatorio\_treviso@legalmail.it

[http://www.tv.camcom.gov.it/docs/studi/Osservatorio\\_Economico\\_Sociale.htm\\_cvt.htm](http://www.tv.camcom.gov.it/docs/studi/Osservatorio_Economico_Sociale.htm_cvt.htm)

## **GRUPPO DI LAVORO** (ord. alf.):

*Per il Rapporto 2014:* Gaetana Agata Silvana Amico, Monia Barazzuol, Ilenia Beghin, Tatiana Benedetti, Luca Bertuola, Michela Bianchin, Katia Candioto, Mirco Casteller, Meri Dalla Libera, Sara De Pedri, Francesco Faraon, Vittorio Filippi, Filippo Fiori, Maurizio Gambuzza, Maria Antonia Moretti, Maurizio Rasera, Paolo Rigo e Alberto Tessariol.

*Per l'approfondimento presentato al convegno:* Elisabetta Basilico, Federico Callegari, Elisabetta Castellan, Maurizio Gambuzza, Guido Mantovani, Giulia Pavan, Arianna Pittarello, Serafino Pitingaro, Maurizio Rasera.

tv